ANNO I.

Número 21

BANDIERA ROSSA

Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires, 27 Ottobre 1928 – Proletari di tutti i paesi, unitevi!

L'Antifascismo all'Estero dev'essere la concentrazione di forze risponsabile per la lotta contro il regime fascista

Il verbalismo sentimentale e interessato deve cedere il posto a una vera organizzazione per la lotta su base nazionale

Il misfatto di Ponte Buggianese, dove drammatico e coreograficamente è stato fucilato Michele della Maggiora, per l'alto delitto di aver difeso la sua pelle degli sgherri fascisti, mette sul tappeto della pubblica discussione, la nuova arma del regime di Mussolini; vale a dire la PENA DI MORTE.

Questo estremo, al quale deve arrivare il fascismo, denuncia la instabilità del regime, da una parte e dall'altra, l'esistenza e violenza della battaglia che il fascismo sostiene per sopravvivere alla sua prossima e violenta fine.

Questo freddo e premeditato assassinio legale, compiuto senza tener in conto nessuna classe di attenuanti, dal Tribunale nero di Lucca, orrorizza tutte le coscienze civilizzate del mondo intiero e chiama alla realtà agli antifascisti sparsi nell'orbe perché rifletta sulla sorte dei nostri compagni, vittime di innumerevoli sofferenze e martirii a che stanno soggetti nelle carceri del regime, nonchè al dolore costo e oggi esposti alla pena capitale, che ha fatto la prima vittima nel compagno della Maggiora.

DOVERI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il fascismo si mantiene in piedi, vale a dire, la borghesia agraria e industriale, continua la sua sfrenata carriera di sfruttamento illimitato degli operai e contadini italiani, con il proposito di arrivare a un impossibile ristabilimento economico, per mezzo della violenza che giamai ha conosciuto la storia. Una semplice idea è facile formarla, sendo in conto, che in un anno di funzionamento del Tribunale Speciale, si ammontonarono condanne che sommano ai due mila anni di galera. Varii furono i prigionieri politici, spariti, assassinati nelle carceri e centinaia di caduti antifascisti pagarono con la loro vita l'alto ideale di libertà.

Il pericolo dei teppisti e la minaccia costante del pugnale dei sicari, obbligò a centinaia di lavoratori a abbandonare il proprio focolare per trovare la pace e il pane, che li fu negato dal fascismo, in qualsiasi altro paese. Ma il fascismo, ch'è l'organizzazione politica del crimine e l'avanzata reazionaria della borghesia, organizzò anche la persecuzione degli italiani all'estero, utilizzando tutti i procedimenti turbulenti e sanguinari che tanti luttuosi ricordi conserva intanto il popolo italiano.

Sebbene il primo dovere degli italiani era quello di organizzare in lotta in qualsiasi paese dove essi si trovino esuli e ramingi, questo dovere non è stato ben compreso dalla stragraggioranza, che salvato il proprio pericolo, si limitò a un semplice lavoro di protesta sentimentale, mentre il fascismo per conto suo preparava e organizzava la sua penetrazione in tutti quei paesi dove gli italiani formavano fitte colonie.

LA PENETRAZIONE POLITICA E ECONOMICA DEL FASCISMO

Abbiamo detto, e vale la pena ripeterlo ancora una volta, che il fascismo rappresenta alla grande borghesia agraria e industriale, con la quale si è compromesso di arrivare al suo ristabilimento. Il prezzo e i mezzi già li conosciamo!

Il regime fascista, si svolge in un paese, che unicamente conta come patrimonio storico, con una eccessiva massa d'opera povera e sfruttata. Italia non ha mai potuto dar lavoro alla classe operaia e contadina, sempre pronta a emigrare.

E in questa massa emigrante, che il fascismo trova un alleato economico per rafforzare le sue finanze. Datosi al lavoro per organizzarla e farla servire come puntello.

Il numero elevato di italiani immigranti, lo troviamo nell'Argentina che forma una colonia di un milione e mezzo di abitanti, su circa 11 milioni che per la sua quantità elevata, forma una base poderosa per lo sviluppo della politica fascista.

C'è ancora di più. Essendo in Argentina, in certo modo un mercato cosmopolitale, trova il fascismo delle possibilità di sviluppare la sua politica, già con il commercio, lo sfruttamento industriale o l'esportazione del denaro degli emigranti. Questi, inviano in forma regolare annualmente all'Italia, quaranta milioni di pezzi che equivarrebbero alla rendita di una inversione di 300 milioni di pezzi.

Il fascismo ottiene dal mercato argentino la quantità di cento quattordici milioni di pezzi all'anno, base economica che mai ha perduto di vista, ma bensì sì, ha disposto di estenderla. Conoscendo quanto antecedo, è facile allora spiegarsi l'invio dei vari commessi viaggiatori, cominciando dal principe Savoia e passando al sanguinario della Toscana, Capponi, e anche, il perché dell'organizzazione militare fascista nell'Argentina, che tanto incomprensibilmente è tollerata dal governo nazionale, in certo con la sua chiamata "Costituzione".

Il collegamento, tra capitale prettamente italiano, e direi; completamente fascista, e il capitale italo-argentino, è un problema da tempo risolto. Il fascismo nell'Argentina, intento anche farla finita con il debole movimento antifascista organico, appellando alle provocazioni dinamitardo del consolato e della casa di via Avda. La Plata.

In questo paese, è dive il fascismo, ha organizzato una sua forte base economica.

IL MOVIMENTO ANTIFASCISTA NELL'ARGENTINA

Del primo momento una forte corrente antifascista si manifestò nella classe operaia argentina particolarmente. Con il ringgravarsi dei successi, questo sentimento si generalizzava, potendosi contare oggi, a centinaia gli antifascisti dispersi in questo paese.

Certo che il nostro primo dovere, parallelamente, all'opera che compiva il fascismo, era quello di organizzare le forze antifasciste su punti concreti formanti una piattaforma di lotta immediata nella base nazionale. Questo dovere, corrispondeva al Partito comunista per certo. Ma questo partito, che marciava alla sua dissoluzione, non aveva compreso il problema fascista, e si limitava soltanto a fare pubblicazioni sentimentali e a riprodurre qualche episodio degli orrori che il fascismo commetteva in Italia.

E dopo del 1925, quando avvenuta la scissione, sorgendone il PARTITO COMUNISTA OPERAIO, che si analizza il fenomeno fascista e si precisa il suo origine. Mentre è questo partito, che con l'aiuto dell'Internazionale Comunista, ha pubblicato le sue tesi di lotta contro il fascismo, il partito comunista ufficiale, si trova ignaro di questo problema, e arriva al delitto di sfasciare le deboli forze antifasciste, concentrate nell'ALLEANZA.

La "Alleanza Antifascista" è stata una iniziativa che poteva avere grandi successi, sì è, che una vera orientazione di lotta la avrebbe presieduta, e un vero spirito di lavoro l'avrebbe guidata. Ma dal primo momento questo organismo, è stato la preda codiziata dal chiamato "codovillismo" (comunisti ufficiali) che attendeva soltanto la conquista della direzione per la creazione con vista a speculazione all'estero.

Certamente che l'Alleanza non aveva nessun problema da compiere con tale vista, e restava soltanto come la congregazione di insignificanti gruppi di lavoratori italiani, soggetti a un lavoro negativo, inquantocnè non sortiva dal binario sentimentaloide e pressochè infantile e frazionista.

CONTRO IL FASCISMO PUO' LOTTARE UNA GRAN CONCENTRAZIONE DI FORZE NAZIONALI

L'Alleanza allora, non era altro che la riunione di gruppi italiani. La sua trasformazione in un vero organismo di lotta seria e ampia, si avrebbe potuto ottenere all'indomani del Congresso di Aprile, se il "centrismo" non avesse sfasciato, per i suoi procedimenti eccezionisti, le forze di Buenos Aires, il cui fatto ripercuteva a Pergamino, Rosario ecc.

Come s'intende un organismo di lotta seria?

Vale dire, si tratta di un organismo, che per la sua composizione può lottare con efficacia contro il fascismo. Questa efficacia, sarebbe quella di poter mobilizzare forze reali dal punto di vista sindacale per attenuare il sfruttamento delle fattorie di capitale fascista, impedendo così gli eccessivi dividendi dei capitali italiani e italo-argentini. Mobilizzare tutte le forze nazionali per applicare un boycottaggio ai prodotti d'importazione italiana impossibilitando il suo consumo, che dà all'Italia un saldo di cinquanta milioni all'anno. Fare il possibile per impedire le rimessa di denaro da parte degli emigrati, trovando il mezzo di trarre le proprie famiglie, eccetera.

Questo sì, sarebbe lotta contro il fascismo!

Può la riunione di due o trecento italiani nell'Alleanza compiere tanto vasto programma? Assolutamente no!

Questo programma può svolgerlo un vero Fronte Unico di tutte le forze economiche e politiche del paese. Soltanto una grande concentrazione di organismi nazionali, può perpiudicare economicamente al fascismo picchiandolo nella sua superstruttura politica, e spingendolo quindi alla sua fine, che sarebbe la liberazione della classe operaia e contadina d'Italia attraverso la sua insurrezione anche da noi destata.

CONTRO LA BARBARIE FASCISTE

DICHIARAZIONE DEL GRUPPO ITALIANO DEL PARTITO COMUNISTA OPERAIO

Opeai Italiani,

Lavoratori dell'Argentina!

Il regime fascista colla sua selvaggia reazione brutale, è disposto a infrangere tutte le resistenze, tutte le forme di protesta, tutti gli enti di libertà della classe operaia italiana.

Dal regime del terrore, alle torture che soffrono i detenuti politici, nelle prigioni italiane e nei centri di concentrazione, dalle costante provocazioni alle intque e inconcepibili sentenze dettate dal tribunale speciale, si aggiunge adesso, il retrogrado, l'inumano, il barbaro assassinio legale.

Il fascismo che rappresenta la più avanzata delle reazioni capitalistiche, persiste nel potere da sei anni, verbigrazia al suo regime di violenze illimitate, che conduce senza pietà il proletariato e la sua vanguardia organizzata, che attiva o lotta illegalmente: il partito Comunista d'Italia.

E' grazia al suo regime di terrore che conserva il potere politico, tentando invano di ristabilire la borghesia, che ogni giorno è più prossima la sua caduta.

Le prigioni italiane trasformate in tombe premature per gli antifascisti, al punto di scatenare l'odio di tutto il mondo civile, non soddisfa agli sbirri di Mussolini, che compongono il tribunale speciale, i quali denunciano nei loro atti inquisitoriali, tanta violenza e tanta malvagità che la storia abbia mai conosciuto.

La esecuzione di Michele Della Maggiora, mentre sorprende a tutte le coscienze civili, denuncia la collera cieca del fascismo, in sua sete di sangue e le armi che adotta contro la massa proletria d'Italia.

Le prigioni sono costituite dal macello alto della fucilazione!

Questo significa praticamente, che esiste contro l'unico regime fascista, o semplicemente difendersi delle violenze di costoro, equivale a esporre la propria vita, che sarà legalmente troncata per risoluzione fredda, macabramente fredda, del Tribunale Speciale.

Della Maggiora, personifica nel suo sacrificio e nel suo martirio, la tremenda odissea di tutto un popolo incatenato alle forte selvaggie di un regime aborrito. Della Maggiora, berasglio dalla violenza degli sbirri, quasi sfinito il suo fisico per la tubercolosi presa per la sofferenza cellulare per il mal tratto e le torture che è stato soggetto, distrutta la sua casa, Della Maggiora si difende delle bastonate dei sicari fascisti adoprando l'arma giustiziera in estittima difesa. Quest'atto, che in tutti i paesi della terra trova la benevolenza del codice penale, invece per i Tribunale Speciale di Lucca s'impone la pena massima, cioè, la fucilazione, all'operaio onesto bastonato brutalmente.

Colla fucilazione di Michele Della Maggiora, si comincia la serie dei crimini legali ai quali ricorrerà il nefasto regime.

Operai e lavoratori dell'Argentina!

Tutti gli uomini civili, tutte le coscienze oneste debbono protestare contro codesto regime di barbarie!

Per questo il Gruppo Italiano del "Partito Comunista Operaio" lancia questo grido di chiamata a tutti i lavoratori di questo paese che azionino prontamente per impedire la continuazione di tanti delitti che a tutti ripugnano.

Contro i crimini del Fascismo!
Contro la pena di morte!
Per la distruzione del regime fascista!
Operai e lavoratori all'azione!

Il comitato esecutivo del Gruppo Italiano del P. C. O.

MASSIMO GORKI

Riputato scrittore russo che la malattia non abandona

ABBONATEVI A "BANDIERA ROSSA"

POLITICA DEI PRETI

Incappacità dei lavoratori

Da molto tempo si vede un prete aggirare per la città, bussando di porta in porta come un mendicante. Difatti anche il prete di Pergamino è diventato un povero disgraziato, che è costretto a battere il selciato lunghe lo via limosinando e aspettando con pazienza che la gente abbia compassione della sua miseria, e le facciano la lemosina. Però il prete è un mendicante molto differente da tutti gli altri, che per vecchiaia, o per ammutilamento, o per altro disgrazio toccate, si trovano costretti a lemosinare anche se è contro la sua volontà, per cibarsi nell'aspettativa del suo giorno finale.

E' quando uno di questi mendicanti bussa alla porta di casa il padrone o la padrona o la cameriera non hanno bisogno di domandargli che cosa cerca, perchè a prima vista sanno di trovarsi di fronte a uno che domanda la lemosina.

Il mendicante ringrazia accettando la piccola moneta o qualunque altra cosa che le viene offerto, e quando le famiglie che per tante ragioni non possono offrirgli niente, questo saluta o senza salutare, continua la sua strada con la speranza di avere più fortuna durante il suo cammino.

Il prete invece è un mendicante molto differente. Lui sa di essere molto superiore a tutti i mendicanti perchè con una sola parola poi mandare in paradiso il più grande peccatore.

Per questo va lemosinando con faccia franca e sorridente come uomo autoritario imponendo alle persone la somma che secondo lui crede o non a tanto fosse da contentarsi di una piccola moneta, come si contentano tutti i bisognosi che vanno limosinando.

E non essendo ancora terminata la chiesa che da 3 anni è in costruzione, e per terminarla secondo il bilancio del prete gli manca dei soldi, lui va a prenderli dai fessi, che ascoltando la frasa dei preti hanno paura dell'inferno, e privano di tante materie necessario le sue famiglie per dare qualche pezzo per la costruzione della chiesa. Difatti il prete manda il suo nome a S. Pietro perchè gli apri la porta del paradiso il giorno che prenderanno il volo per l'altro mondo.

Come ho detto, il prete non si contenta di una piccola moneta, e rifiuta la lemosina che gli viene offerta quando crede che non è sufficiente.

Pochi giorni fa, nelle sue ore che dispone per la sottoscrizione della chiesa, si è trovato di fronte a un signore che dava 50 pezzi di sottoscrizione, non potendo disporre di più dato le sue condizioni, e forse credeva che anche il prete con detta somma fosse soddisfatto, ma all'incontrarlo l'altro protesta perchè pole dare molto di più, e gli rifiuta i 50 pezzi, dicendo, che almeno deve dare 100 o 1100 pezzi. Questo venne in presenza di altre persone.

Noi non potiamo dire se il prete aveva ragione o torto di dire che quel signore poteva dare di più, perchè non sappiamo le condizioni finanziarie delle persone.

Ma sappiamo che il prete adopera un sistema brutale, contro dei poveri operai, che incapaci di difendersi davanti all'astuzia e la maestria del prete, che approfittano della sua debolezza trovare tutte le vie pur di strapparli qualche cosa.

E i lavoratori che s'trovano a lavorare nella chiesa, ben pochi han potuto schivare la mano nera del prete, che cominciava con parole dolci, e offrendogli un toscano, tanto per incominciare la sua politica, dicendo che tutti hanno contribuito qualche cosa e che voi come operai non dovete essere da meno, e vi dovete dimostrare amorosi per la costruzione della chiesa dando almeno il minimo 5 pezzi, essendo una somma che tutti potete arrivare. In conclusione è tanta l'astuzia adoperata che alla fine quei lavoratori incapaci di difendersi si trovano derubati dei 5 pezzi.

Non voglio prolungarmi nella brutale politica adoperata dal prete che fa male sapendo di far male, ma voglio dire qualche cosa a riguardo l'incapacità dei lavoratori.

Io per esempio conosco un gringo italianello, che da tanti inviti fatti dai suoi compagni di entrare nel sindacato, essendo un dovere proprio di tutti i lavoratori per difendersi davanti allo sfruttamento padronale, questo a sempre risposto che la sua condizione finanziaria non gli permettano di entrare in nessuna associazione perchè alla fine del mese dopo aver fatto tutte le colonne invece di rimanerle qualche cosa dal ricavato del suo lavoro, rimane piuttosto in debito, e così che trovandosi nel sindacato alla fine del mese, non potrebbe pagare la quota che è di $ 0,50.

Noi non neghiamo questo, perchè tutti ci troviamo più o meno nelle medesime condizioni, ma se questo gringo che non pole pagare 50 centavos nel sindacato ha potuto dare 5 pezzi a beneficio della chiesa, io domando si è questo il dovere di un lavoratore: di rifiutare la lotta assieme ai suoi compagni, per inciatarsi convincere da un uomo che ha la coscienza più nera della vesta che indossa.

No, lavoratori, il nostro dovere è quello di unirci, di organizzarci per essere un forte battaglione da poter far fronte all'orto borghese, non solo ma di abbatterlo completamente, dando termine alla schiavitù, allo sfruttamento che tutti i giorni assumeda su di noi lavoratori, è necessario che ogni lavoratore sappia risolvere il suo problema, e sappia difendersi davanti ai suoi nemici.

E' necessario che tutti i lavoratori comprendano che solo la propria organizzazione è l'arma utile per difendere il nostro interesse, e che, il giorno della lotta non verrà il prete in nostro aiuto, e nemmeno si ricorderà che qualche lavoratore ha contribuito per la costruzione della chiesa e che è sul dovere di aiutarli.

Ma lo troveremo contro di noi lavoratori perchè il prete è un difensore dei sfruttatori e dei vagabondi che vivono col frutto del nostro lavoro, essendo anche lui in prima fila fra i sfruttatori, essendo un uomo che vol vivere a spese dei fessi, senza lavorare o senza produrre.

Valori morali e coscienza rivoluzionaria

Un rivoluzionario vive di ricorsi e di studio per ritemprarsi e prepararsi ai grandi eventi.

Qui nell'Argentina il movimento operaio è incbeletrito, senza forza e senza punto di partenza. I diversi partiti così chiamati proletari non sono che comitati elettorali senza base e senza rumbo. Lo sfacelo dei "zoologisti" il progresso gambero del partito riconosciuto dalla teza intenazionale è la dimostazione lampante delle naste affermazini.

Ne campo Sindacale è di peggio in peggio, tre centrali C. O. A.; U. S. A. e F. O. R. A. che lasciando a parte i ferrovieri, difendono il timbro postale, gl'interessi del proletariato passano in secondo ordine. Esempio: se gl'interessi partitari o personali dei determinato gruppo che dirige una o altra di queste centrali, coincide con gl'interessi del proletariato, bene; se invece questi interessi sono in contrasto, succede quello che continuamente succede: fanfaroni, buiardi e traditori; ma la massa aspetta e si disilude e impreca contro il sistema degl'uni e l'incomprensione degli altri. La U. S. A. "no vale más que la C. O. A." e questo valgono come la F. O. R. A. Così dicasi dei partiti Italiani, Ponelonisti o Codovillisani, qui nell'Argentina è l'atmosfera impregnata del "dolce far niente". Agli uomini di fede, ai proletari coscienti incombe un dovere: quello di fare del partito Comunista Operaio il vero partito di massa. Dal partito Comunista Operaio devono uscire gli uomini che daranno saper inquadrare le masse e portarle all'emancipazione politica e economica. Per l'unità sindacale dobbiamo lavorare e sul ruderi delle fumanti ceneri di queste centrali ma che solo conservano il nome e il luogo di direzione dobbiamo lavorare e costruire le basi del movimento sindacale, il nedro delle speranze del popolo lavoratore. L'unità sindacale porterà infallibilmente l'elemento di direzione alle responsabilità e con questo spariranno le chiesuole col degni sacerdoti. De Tomaso, Repetto, Codevilla, Ghidoli e Penelda e compagnia. Sparisca l'individuo, entra la coscienza e la responsabilità e con questo spariranno i mali che minano la classe operaia. I sementi, gl'inviolabili cadranno col loro piedestalli.

La borghesia ci ha dato l'esempio. In Italia massoni, liberali, democratici, popolari in apparenza lottano contro Spagna contro Primo de Rivera e in Cile contro Ibáñez; però trattandosi di scegliere tra rivoluzione e continuare col regime di questi Torquemada, tutti i variopinti partiti borghesi e semi-polear, sono uniti in un sol fascio nel lottare contro gl'interessi del proletariato.

Che vuole il proletariato? Il partito Comunista Operaio che ha per programma l'instaurazione degl'interessi genuini del proletariato.

Che tra il braccio e il tenero della dottrina socialista che ha apprezo alla fonte di Lenin tutti gl'insegnamenti che la rivoluzione Russa ha apportati. Siamo convinti che l'avvenire è nostro perchè in noi vi è la volontà ferrea di alzare la bandiera della redenzione proletaria nelle steppe della Pampa come sulle officine della città.

Compagnoniamo oltcaniliconoscoti Il vstr dovere è tra di al nel partito Comunista Operaio unico partito che saprà inquadrare le plebi argentine nel grande esercito del popolo e alla rivoluzione sicura. Fate che la lotta antifascista abbia in noi i degni compagni dei relegati nelle squallide isole mediterraneo d'invendicati che, dai cimiteri d'Italia aspettano da noi la vendetta, e questa vendetta il partito Comunista Operaio saprà sinceramiarlo per debellare la reazione italiana e il regime capitalista che opprime il mondo intiero.

Il tribunale speciale condanna Azzario e Maffi

Il tribunale nero ha messo fine al processo che regaiva ai compagni Maffi e Azzario accusati di cospirazione contro il regime e la sicurezza dello Stato.

Isidoro Azzario, che è stato arrestato a Panamá, ebbe una condanna di dieci anni, che dovrà scontare in manicomio giacchè verza in disperata pazzia come conseguenza delle bastonate e servizio di che fu oggetto nelle galere fasciste.

Maffi, sebbene assolto, inquantochè per mancanza di prove è stato immediatamente arrestato e condannato a cinque anni di domicilio coatto.

Così le belve fasciste difendono il loro lurido regime.

"Parlando chiaro"

ALLEANZA O PARTITO

L'ultimo atto realizzato dalla "Alleanza" in Avellaneda, suggerisce le seguenti considerazioni che è da supporre siano tenuto in conto dagli aderenti della stessa che furono defraudati nella loro fiducia. L'assassinio legale di Della Maggiora, ha servito alla sezione della "Alleanza antifascista" di Avellaneda, convocasse una conferenza in Pavón e Mitre che poi è stata approfittata per far propaganda elettorale dal partito comunista ufficiale. Questo partito aveva permesso per realizzare una conferenza in detto luogo, però l'ha concesso alla Alleanza, che secondo comunicazioni fatte dovevano parlare oratori in italiano e castellano. Questa magnanima e disinteressata concessione aveva un secondo fine che si è visto immediatamente.

Agenore Dolti, ha parlato in italiano a nome della Alleanza, e dopo di questo un altro oratore nello stesso idioma, ha parlato a nome del comitivismo e comprendesi di questo momento un atto di detto partito, aproffitando codesta tribuna per far propaganda elettorale.

A chi ha favorito la conferenza di Pavón e Mitre? Alla "Alleanza" o al partito citato? E' evidente che in quest'atto non c'è stato altro scopo che fare della propaganda elettorale sfruttando in questo modo il nome della Alleanza la colpa di questo va data ad una frazione di irresponsabili che favoriscono a detta frazione.

Intavolo questa questione con tutta chiarità di fatti, perchè gli elementi sinceri che militano nella medesima non si lascino sorprendere, o una volta per sempre si sleghino da ogni responsabilità.

NOVELLO

MENDOZA

Lista de los compañeros de Mendoza, Rivadavia, Campamento que contribuyeron para la familia de Juan Gómez.

Tomás Alfaro	$	30.00
M. Del Valle	"	20.00
Sebastián Monforte	"	20.00
Jesús Rodríguez	"	10.00
Pedro López	"	10.00
Hipólito Sanjuan	"	10.00
Cosme Rondidri	"	10.00
Félix Sánchez	"	10.00
S. Giménez	"	10.00
Antonio López (h)	"	5.00
Julián Martínez	"	5.00
C. López	"	5.00
Francisco Rodríguez	"	5.00
Manuel Estévez	"	5.00
A. Casanoba	"	5.00
Itacio Ana	"	1.00
Antonio López (p)	"	4.00
Total:	$	178.00

Obras en Francés

	Pesos
STALINE.—"El cuestionario del Leninismo"	3.—
" "Preguntas y respuestas"	0.40
TROTZKY.—"Lenin"	2.—
" "Cours nouveau"	0.60
BAUJARIN.—"Respondiendo a Kautsky"	1.—
PLEJANOV.—"Los puntos fundamentales del marxismo"	1.80
LENIN.—"Obras completas". Tomo XX	10.—
LIEBKNECHT.—"Cartas del Presidio"	1.20

LIBRERIA Y EDITORIAL OBRERA
Jujuy 245

Librería y Editorial Obrera
Jujuy 245

Libros, Periódicos y Revistas de Rusia, Francia y Estados Unidos

Los nuevos novelistas rusos de la Revolución, en español

"La Semana", Lebedinsky	$ 2.25
"La Caballería Roja", Babel	" 2.25
"El tren blindado", Ivanof	" 1.75
"Los Mujic", Fedin	" 2.—
"Los ciudades y los años", Fedin	" 2.—

HAGA SU PEDIDO

"LA CHISPA"
ORGANO CENTRAL DEL
Partido Comunista
O. de la Argentina

SUSCRIPCION

Trimestral	$ 0.60 m/n
Semestral	" 1.20 "
Anual	" 2.40 "
Número suelto	" 0.10 "

Giros y valores a nombre de
LORENZO CASULLO